IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero

Dinanzi agli occhi di Giovanni si aprono i cieli e a lui è mostrata la gloria di Dio e la gloria dell’Agnello Immolato, nelle cui mani il Padre consegna il libro sigillato con sette sigilli. Con questa consegna l’Agnello Immolato è costituito Signore, il solo Signore della storia dell’eternità. Lui è costituito il Signore dei signori e il Principe dei re della terra, ma anche il Signore sulla morte e sugli inferi. Se Satana lascia l’inferno e mette piedi sulla terra è per sua permissione. Se un re opera l’ingiustizia è per sua permissione. È lui che apre un sigillo, o comanda che sia suonata una tromba, o dona un segno della sua Potenza, o vuole che si compia uno dei tanti flagelli a causa del peccato, dell’idolatria, dell’iniquità che inquina la terra. Ma tutto Lui opera per la conversione e per ravvivare la fede dei suoi fe*deli.* Quanto Gesù dice nel Vangelo secondo Giovanni, vale anche per ogni altro uomo: *“Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: «Salve, re dei Giudei!». E gli davano schiaffi. Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l’uomo!». Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio». All’udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: «Di dove sei tu?». Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». Gli rispose Gesù: «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall’alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande» (Gv 19,1-11).*

Traduciamo: *“Tu, Pilato, non avresti alcun potere su di me, se io non te lo avessi dato. Ti ho dato il potere di giudicarmi. Ora si manifesterà la tua giustizia o la tua iniquità. Si rivelerà se sei servo della verità o sei servo della falsità, dell’ingiustizia; se sei servo della vita o sei servo della morte”.* Gesù ci concede un qualche potere: potere religioso, potere civile, potere papale, potere episcopale, potere presbiterale, potere diaconale, potere di cresimati, potere di battezzati, potere profetico, potere di maestri e di dottori, potere teologico, potere taumaturgico, potere che nasce da ogni dono, carisma, ministero dello Spirito Santo, potere politico ad ogni livello, potere economico, potere scientifico, potere letterario, potere ludico, potere di ogni altra natura. Per ogni potere che è solo per dono dall’alto, nasce una nostra personale responsabilità. Possiamo usarlo per la vita o per la morte, per innalzare o per abbassare, per esaltare o per umiliare, per costruire o per demolire, per la verità o per la falsità, per la giustizia o per l’ingiustizia, per la pace o per la guerra, per la luce o per le tenebre. L’uso del potere è la nostra prova. Pilato ora è chiamato a dichiarare che Gesù è giusto, è il Giusto di Dio, non solo con le parole, ma anche con i fatti. Lui però è servo dell’Impero e non della verità, sceglie l’impero e uccide la verità. Di questa uccisione è responsabile in eterno. Come responsabile in eterno è l’uso del potere blasfemo delle autorità religiose che hanno imposto a Pilato con la minaccia che seguisse il loro volere.

*Rivelazione di Gesù Cristo, al quale Dio la consegnò per mostrare ai suoi servi le cose che dovranno accadere tra breve. Ed egli la manifestò, inviandola per mezzo del suo angelo al suo servo Giovanni, il quale attesta la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, riferendo ciò che ha visto. Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e custodiscono le cose che vi sono scritte: il tempo infatti è vicino. Giovanni, alle sette Chiese che sono in Asia: grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene, e dai sette spiriti che stanno davanti al suo trono, e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra. A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.* *Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen! Dice il Signore Dio: Io sono l’Alfa e l’Omèga, Colui che è, che era e che viene, l’Onnipotente! Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, mi trovavo nell’isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù. Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: «**Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese: a Èfeso, a Smirne, a Pèrgamo, a Tiàtira, a Sardi, a Filadèlfia e a Laodicèa» (Ap 1,1-11).*

Ecco allora che sapendo questo, ognuno può già predisporsi all’incontro con Cristo Gesù. Come? Interrogandosi sull’uso del potere a lui concesso per una frazione di tempo nella storia. Uso io il potere teologico a servizio della verità o della falsità, del Vangelo o contro il Vangelo, per il bene delle anime o contro di esse? Uso il potere papale, episcopale, presbiterale, diaconale solo per edificare la Chiesa o lo uso per distruggerla, lo uso per unificarla o per smembrarla? Lo uso per mostrare la via verso il cielo o abbandono le pecore alla falsità e alla menzogna d Satana? Chiedo alla Vergine Maria una grazia che sole Lei può ottenermi dallo Spirito Santo: che mai noi usiamo il potere teologico che ci è stato conferito da Dio stesso, prima ancora che dalla Chiesa, per smembrare la Chiesa, ma sempre per custodirla nella sua divina verità e nella sua cristica carità.

**04 Maggio 2025**